

→ **Nel Gp di Germania duello** tra Pedrosa e Lorenzo, il Dottore sfiora il podio: beffato da Stoner
 → **Partenza ripetuta per un incidente**, la vittoria Honda e poi la Yamaha. Domenica negli Usa

MotoGp Derby iberico ma Valentino è già da corsa

Foto Ansa



Valentino Rossi e Casey Stoner nel Gp di Germania

Al Sachsenring, nell'anello più breve della Motogp, la vittoria di Pedrosa che vola davanti a Lorenzo. Per il titolo si profila un duello spagnolo. Ma Valentino Rossi completa il miracolo guarigione e centra il quarto posto.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Via le lacrime, il marziano è di nuovo tra noi, e adesso quella gamba rotta al Mugello è solo un lontano, drammatico ricordo. Valentino Rossi ricomincia dal Sachsenring, così come aveva voluto, ed è un divertimento quasi impreveduto, che sorprende anche il protagonista. E solo lui sa come si sente, con il pericolo di rovinare tutto, dietro l'angolo, una scivolata balorda e via, una ricaduta e stagione finita. Ma con tappe bruciate a tempo di record e un lasciapassare dei medici tedeschi a grazia dei 9 titoli in dote, il Dottore si è ripreso moto, gara e sorriso, felice come una pasqua, per il suo più bel piazzamento in carriera. «Non sono mai stato così felice per un quarto posto - ha spiegato Rossi a fine gara, una volta tornato alla guida delle sue stampelle - mi sono divertito». Protagonista di una gara di grande forza, orgoglio e determinazione, a un'unghia dal podio, oltre le sue stesse aspettative, e manca l'appunta-

Come a Laguna

Il testa a testa con la Ducati come quello del 2008 in California

mento con il terzo gradino solo perché Stoner lo infilò dopo gli ultimi giri caratterizzati da sorpassi in serie. L'australiano, lui gambe e spalle perfettamente funzionanti, la butta sul fisico, e lì molla Rossi, ma solo dopo l'ultimo sorpasso al veleno del canguro, che ha infilato la M1 del rivale allo stremo della staccata, con il rischio di buttarlo giù e rovinare la festa del suo rientro: «È stata una grande battaglia, faccio i complimenti a Stoner, se succedeva il contrario lui avrebbe frignato come a Laguna Seca». Sono comunque 13 punti che premiano la forza di volontà di questo ragazzo di Tavullia che solo la velocità fa sorridere: «Devo ringraziare tanta gente, dai dottori al mio preparatore. Abbiamo fatto un grandissimo lavoro». La sfida tra i due ha ricordato a tratti quella storica di Laguna Seca nel 2008, ma davanti a

loro, c'erano altri due che se la sono data di buona ragione. L'ha spuntata Pedrosa, su un imminente Lorenzo che si è infine acchetato, per concludere la gara sul secondo gradino del podio, piuttosto che rischiare e mandare tutto all'aria per miseri cinque punti. Resta infatti sempre lui al comando, ora a più 47 punti sul diretto inseguitore Pedrosa, ma a oltre 80 punti su Dovizioso e un'infinita rendita su tutti gli altri.

JORGE MATURO

E umanamente parlando, forse ieri è stato il giorno della completa maturazione del capolista mondiale, riflessivo al punto giusto, capace di saper alzare bandiera bianca contro un rivale più forte di lui, ma solo su quel circuito. E infatti Dani ha dimostrato fin da subito che ne aveva di più, arrivando ad abbattere il muro di 1'21", migliorando di oltre un secondo il giro record del circuito tedesco, sempre lui a stabilirlo, nel 2007, ritmi insostenibili anche per la forte Yamaha. Lorenzo paga l'interruzione di gara, dovuta al terribile incidente che ha coinvolti Espargaro, Bautista e De Puniet al 9° giro. A riportare la peggio è stato quest'ultimo, catapultato con violenza dopo aver urtato la Suzuki di Bautista già a terra, moto in fiamme, tibia e perone fratturati, un tunnel che sai quando inizia e non sai mai dove finisce. Bandiere rosse e gara sospesa, moto ai box per cambiare le gomme, quelle da asciutto al posto di quelle da bagnato del warm up mattutino. Tutto da rifare, nuova gara che inizia come era finita, con Pedrosa che schizza per un attimo, riacciuffato subito da Lorenzo che dura in testa quanto gara 1, poi sale in cattedra l'altro spagnolo e Jorge non lo riprenderà più. Neanche un tentativo di recupero, Lorenzo si è trovato davanti un Pedrosa di tutto rispetto, una scheggia a 300 all'ora, agilità da far invidia, che poi ha determinato l'esito finale sul misto del Sachsenring.

LOTTA A DUE

Saranno loro a contendersi il titolo iridato, con "Mantequita" Lorenzo che però sembra avere più chance e già da domenica prossima a Laguna Seca, vincendo, potrebbe prendere il largo. Certo, Pedrosa continua a fendere suon di jolly, ma quelli prima o poi finiscono. Avvincente è stata anche la sfida del terzetto composto, in ordine di arrivo, da Dovizioso, Simoncelli e Hayden, sempre attaccati, a tirare l'andatura a oltranza. Il sesto posto è il miglior risultato